

Addio Consorzio, ma sostegno all'ateneo

La Provincia di Udine ha confermato lo stanziamento di 150 mila euro come richiesto dal rettore

Dopo l'addio al Consorzio universitario del Friuli, la Provincia di Udine conferma i fondi all'ateneo. Lo stanziamento di 150 mila euro è salvo, così come richiesto dal rettore Cristiana Compagno direttamente al presidente di palazzo Belgrado, Pietro Fontanini, che per il 2013 ha già assegnato oltre 250 mila euro all'università.

«Il Consorzio è nato negli anni Sessanta e ha dato un notevole contributo alla crescita dell'università in Friuli – ha spiegato il presidente Fontanini –. Ma ora con la creazione e soprattutto la crescita dell'ateneo questa realtà ha perso la sua ragione d'esistere». E infatti



ti il Consorzio rappresenta il primo mattone di quella che poi è diventata l'università del Friuli. «Il proposito di chiudere quest'esperienza consortile, così come caldeggiato anche dagli altri soci, non significa però venire meno all'impe-



re l'amministrazione di Gorizia, di chiudere quest'esperienza».

Con i voti della sola maggioranza e l'astensione del consigliere Giovanni Battista Polesello (Gruppo misto), il consiglio provinciale durante l'ulti-

ma «che non lascerà l'ateneo in mezzo al guado», ha garantito Fontanini.

Il versante più caldo però resta quello del riassetto immobiliare, perché il Consorzio è proprietario di beni per circa 12 milioni di euro. Fra questi anche la sede del polo umanistico di via Petracco. «Il problema non è soltanto come aiutare l'università, ma definire il trasferimento dei beni immobili – ha detto Fontanini –. Stiamo studiando la strada migliore per realizzare un'operazione a costo zero. Ci siamo impegnati a superare il Consorzio, ma soltanto nell'ottica di continuare ad aiutare l'università per i costi di gestione e in particolare quelli di palazzo Antonini e quindi faremo tutti gli sforzi necessari perché l'ateneo possa continuare ad avere il supporto della Provincia».

Michela Zanutto

“ NATO NEGLI ANNI SESSANTA

L'ente era stato fondato per favorire la crescita dell'università friulana, ma ormai aveva perso tutte le principali finalità

gno a favore dell'università – ha precisato Fontanini –. Nel 2012 abbiamo stanziato più di 150 mila euro a suo favore, per aiutare gli studenti. Ma ora siamo nella situazione, concordata con il Comune di Udine, la Camera di commercio e pu-

“ IL PROBLEMA DELLE SEDI

Adesso va risolta la questione degli immobili di proprietà, a cominciare dal polo umanistico situato in via Petracco

ma riunione del mandato aveva approvato l'addio al Consorzio universitario. Al no della minoranza si era affiancata l'uscita dall'aula dei consiglieri Pd, Cristiano Shaurli e Diego Travan. Una scelta fatta per razionalizzare i costi dell'ente,